

Novità in arrivo anche per il nuovo bando sulla gestione della Città dei Ragazzi

Coop, i contratti sono pronti

Confronto acceso fra Comune e lavoratori. Da venerdì la firma

ITONI della discussione sono stati accesi, come spesso succede quando si parla di cooperative, ma alla fine forse si inizia a intravedere una soluzione concreta. Ieri l'amministrazione comunale, nelle persone degli assessori Lopez e D'Alessandro, ha presentato ai presidenti delle cooperative e ai loro legali, la bozza di contratto che verrà siglato nei prossimi giorni. QUI è nato l'equivoco, in quanto molti dei lavoratori pensavano di poter firmare già oggi il contratto. Alcuni, perse le staffe, hanno deciso anche di abbandonare il tavolo delle trattative. Per fortuna, però, la situazione è rientrata subito. L'assessore Lopez ha spiegato che l'incontro serviva proprio a concordare le clausole del contratto. Dopo di che è necessario un passaggio dagli uffici della ragioneria per la copertura di spesa ed infine ci sarà la sigla del contratto cooperativa per cooperativa. Niente tempi biblici assicurano però dal Comune. Se tutto andrà come previsto entro venerdì si potrebbe passare alla firma. Ogni presidente di ogni singola cooperativa firmerà il suo contratto e si vedrà assegnata una determinata zona della città e un incarico ben preciso.

Insomma da Palazzo dei Bruzi sono ottimisti perché dicono che il nuovo contratto è a tutela sia dei lavoratori sia del Comune. I primi perché la bozza di contratto prevede una durata triennale. Circostanza questa mai accaduta prima nemmeno quando le cooperative furono istituite. Ma il contratto tutela anche il Comune perché prevede me-



Un momento del confronto fra coop e Comune

canismi di controllo più stringenti. Infatti una clausola prevede che dopo tre reclami scritti è possibile la rescissione del contratto. Una clausola che garantisce quindi chi lavora sul serio e chi fa solo "mmuina", fermo restando però che Palazzo dei Bruzi deve mettere su un sistema di monitoraggio del lavoro delle coop che fino ad ora si è mostrato alquanto blando.

Se queste due sono le principali novità dal punto di vista normativo, resta invariata la parte economica per cui i lavoratori continueranno a prendere circa 600 euro mensili. Questa mattina gli assessori incontreranno il loro collega del Bilancio e il dirigente del settore Ragioneria, Ugo Dattis, per capire dove trovare la copertura finanziaria sempre aspettando ulte-

riori notizie dalla Regione.

CITTA' DEI RAGAZZI - Anche su questo fronte si sono registrate delle novità. Innanzitutto sul fronte dei pagamenti. I lavoratori che hanno gestito la struttura in passato hanno un arretrato con il Comune che risale ad ottobre/novembre 2009. Ieri una loro delegazione ha incontrato il dirigente di Ragioneria, Dattis, che ha assicurato a giorni il pagamento di una, forse due, fatture.

Ma la vera partita da giocare è quella sul nuovo bando di gara. Anche su questo Palazzo dei Bruzi sta ragionando sulla modifica del fatturato richiesto ai concorrenti. Nell'ultimo bando si parlava di fatturati vicini ai due milioni di euro. La tendenza è quella di mantenere questa cifra ma riferita anche a raggruppamenti di

imprese, piuttosto che ad ogni singola impresa. In questo modo le maglie per la partecipazione al bando dovrebbero essere più larghe.

L'altro nodo da sciogliere è quello del famigerato art. 37 del bando. Laddove si prevedeva che in caso di vittoria di una cooperativa questa era obbligata ad assorbire il personale che ha già lavorato per la vecchia Ari cidiere. Questo voleva indirettamente dire che in caso di vittoria di una società privata, questa poteva assumere personale a sua discrezione. I sindacati spingono per una interpretazione estensiva dell'articolo. Il problema è che la Cgil ha chiesto da diverso tempo un incontro al Comune su questi temi, ma per il momento non è mai stato organizzato un tavolo.

Furlano, Greco e Bartolomeo vogliono una seduta aperta con i consiglieri regionali della provincia

Il gruppo Mdl chiede un Consiglio sul lavoro

I CONSIGLIERI comunali componenti del gruppo MdL, Roberto Bartolomeo, Carmensita Furlano e Gianluca Greco in merito alla questione dell'emergenza occupazionale in città e in modo specifico alla situazione che attualmente le cooperative di tipo B stanno vivendo, ribadisce fortemente l'importanza di dare una soluzione alla situazione non in modo strumentale.

«I tre consiglieri dicono che i lavoratori hanno mostrato grande senso di responsabilità quando ieri hanno deciso di partecipare alla

riunione a Palazzo dei Bruzi pur sapendo che non avrebbe trovato accoglimento la loro proposta.

«La risposta negativa, però, scrivono i tre - non ha scalfito e non scalfisce nemmeno un po' la nostra convinzione di richiamare tutti (centro sinistra e centro destra) alle proprie responsabilità; chiedono quindi un consiglio comunale aperto ed urgente per risolvere il problema alla sua origine. Un consiglio comunale nel quale si chiederà la partecipazione di coloro che hanno avuto responsabilità nella scorsa legislatura regionale e in

questa nuova (giunta e presidente). Un consiglio comunale con la presenza di tutti i consiglieri regionali della provincia dei vari schieramenti (consiglieri regionali neo eletti, riconfermati e non) perché tutti facciano conoscere la vera natura delle loro intenzioni ovvero se una volta per tutte si vuole risolvere il problema oppure no».

«Nei prossimi giorni i tre presenteranno ufficialmente la proposta di consiglio, chiedendo ai colleghi consiglieri comunali tutti, di firmarla «senza alcuna dietrologia

politica o vari sotterfugi ma solo con l'interesse di risolvere una situazione non più sostenibile che offende la dignità dei lavoratori e delle famiglie che aspettano di giorno in giorno la notizia di poter condurre una vita dignitosa come deve essere per ogni persona e come indicato dai dettami della nostra Costituzione. Basta con le parole, basta con le strumentalizzazioni per le prossime elezioni, basta con i retrospensieri, ma avanti con l'idea di città vivibile per tutti e con la promozione della dignità e dell'essere umano in tutte le sue forme».

Adamo ironizza sui tempi dei lavori

«Le transenne di corso Plebiscito ormai patrimonio cittadino»

«LA nostra città sta per acquisire al proprio patrimonio architettonico ed artistico le oramai tristemente famose "transenne di Corso Plebiscito"». Parte così l'ironica nota di Vincenzo Adamo, consigliere comunale del Pdl sui ritardi nella realizzazione dei lavori di una delle arterie più belle della città.

«Una via storica del capoluogo - scrive Adamo - di dimensioni ovviamente ridotte, è in parte occupata da oltre 6 mesi dalle transenne e dalle recinzioni in lamiera che delimitano l'ennesimo lavoro lumaca che questa Amministrazione ha inteso iniziare e del quale non si intravede la fine».

Queste lungaggini nei lavori secondo Adamo hanno almeno due ripercussioni immediate: una prima sul commercio, l'altra sulla viabilità.

«I valorosi commercianti che operano in quella zona - dice infatti Vincenzo Adamo - hanno visto ridotti i propri incassi del 50% e non riescono a programmare il

futuro commerciale dei propri esercizi».

«Nei prossimi giorni riapriranno le scuole - continua l'esponente del Pdl - e si creerà nuovamente un imbuto invalicabile per il traffico in transito e per i cittadini che vi abitano, i quali potranno rivedere di ritorno dalle ferie l'ennesimo triste paesaggio. L'Amministrazione

Perugini ha già provocato molti danni alla nostra città, alcuni forse irrimediabili, ma ci lascerà "le transenne di Corso Plebiscito", l'ennesimo monumento all'incapacità amministrativa».

I lavori in oggetto, in realtà, riguardano non soltanto il rifacimento dei muricci, ma anche

la possibilità di una discesa sul lungofiume. Ovviamente i lavori non sono semplici perché lo sbalzo di altezza è considerevole. Va registrato però che non è stato solo Adamo ad interessarsi di questi lavori, anche il consigliere Sergio Nucci ha presentato più di una interrogazione arrivando a definire i lavori illegittimi perché in zona R4.

